



n

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA
Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente



Genova 21 marzo 2011
Prot. N /2011

Al Signor Presidente del
Consiglio regionale

S E D E

INTERROGAZIONE
(con risposta immediata ex art. 118 del Regolamento interno del Consiglio)

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

VISTA la drammatica situazione degli istituti penitenziari caratterizzata, da un lato, da un pesante sovraffollamento e dall'altro da una considerevole carenza di organico nei reparti di Polizia penitenziaria;

SOTTOLINEATO che questa situazione di criticità è aggravata dal fatto che i detenuti, non avendo la possibilità di svolgere alcun tipo di attività, sia lavorativa che ricreativa (solo una piccola minoranza di detenuti, infatti, ha la possibilità di lavorare all'interno o all'esterno del carcere), sono costretti a vivere nell'ozio forzato 24 ore su 24, con inevitabili conseguenze che si ripercuotono negativamente sul loro stato psichico ma anche sulla loro capacità di relazionarsi con il prossimo, tanto che nelle carceri liguri spesso si registrano gravi episodi quali aggressioni ad agenti, risse, gesti di autolesionismo oltre che tentativi di suicidio di detenuti;

EVIDENZIATO, comunque, che all'interno di alcuni carceri sono state sperimentate iniziative lavorative il cui obiettivo è quello di formare i detenuti in previsione di un loro reinserimento nel mondo del lavoro una volta scarcerati (ed in tal senso esempi sono il panificio laboratorio all'interno del carcere di Marassi dove i detenuti ogni giorno producono 140 chili di pane e 200 di focaccia destinato al consumo dei genovesi e delle mense scolastiche, così come l'iniziativa intrapresa dalla Direzione del carcere di Pontedecimo che ha portato alla realizzazione di un laboratorio per creare biglietti d'auguri, o il corso per ottenere la qualifica di operatore addetto alla realizzazione di infissi in alluminio e pvc e destinato ai detenuti del carcere di Valle Armea):

APPURATO che l'esperienza e la formazione lavorativa, oltre a restituire ai detenuti quel senso di dignità e di autostima che viene completamente annullato all'interno di un carcere, permette loro

di acquisire una professionalità che può diventare una concreta possibilità di reinserimento nella società prevenendo i casi di recidiva;

INTERROGANO
la Giunta e l'Assessore competente

per conoscere

- se non ritenga opportuno intervenire presso il governo affinché vengano adottati urgenti provvedimenti finalizzati da un lato al potenziamento degli organici di polizia penitenziaria e dall'altro alla riduzione dei detenuti presenti nelle carceri incentivando il ricorso alle misure alternative alla detenzione
- se intende realizzare e finanziare progetti tesi a creare all'interno del mondo penitenziario opportunità lavorative per i detenuti, che possono in tal modo acquisire quella preparazione professionale che può agevolarne il reinserimento sociale, progetti che possano attingere alla cosiddetta "cassa delle ammende" istituita presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Lorenzo Pellerano

Aldo Siri